

# Cementir resiste al virus il fatturato a 267 milioni

## IL TRIMESTRE

ROMA L'effetto virus è risultato limitato per Cementir Holding nel primo trimestre, ma «l'incertezza senza precedenti» spinge la società a ritirare la guidance per il 2020. Alle spalle ci sono dunque tre mesi segnati da «un aumento a doppia cifra dei volumi di cemento venduti e un margine operativo lordo in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2019, principalmente a causa del costo una-tantum per una transazione legale relativa a precedenti operazioni», ha commentato Francesco Caltagirone jr, presidente e amministratore delegato del Gruppo Cementir, al termine del cda che ha approvato i conti e convocato l'assemblea il 2 luglio per autorizzare l'acquisto di azioni proprie fino a 60 milioni. Va detto che l'impatto del Covid-19 viene definito «marginale», soprattutto nel mese di marzo, e circoscritto a Belgio, Francia, Cina e Malesia. «Il secondo trimestre sarà quello con il maggiore impatto», ha poi spiegato lo stesso Caltagirone nel corso della conference call con gli analisti, «dovremmo vedere una ripresa nel terzo e una normalizzazione nel quarto trimestre».

Nel dettaglio, i ricavi delle vendite e prestazioni, sono stati pari a 266,9 milioni (+0,9%) con il Margine operativo lordo a 32,2

milioni (-4,4%). Un leggera riduzione legata principalmente, spiega la società, all'una-tantum per una transazione (2,5 milioni). Mentre la perdita ante imposte è di 5 milioni (-0,3 milioni nello stesso periodo dell'anno scorso). Infine, l'indebitamento finanziario si è ridotto a 322,3 milioni (-94 milioni su marzo 2019). Le prospettive? Il rallentamento della domanda e i lockdown dei governi determineranno «un'ulteriore contrazione delle vendite in Europa occidentale, Turchia e Stati Uniti nel secondo trimestre», precisa la società. Il Nord Europa dovrebbe però risultare «relativamente indenne, con l'eccezione della Norvegia, mentre in Cina e Malesia le produzioni sono riprese e si stanno progressivamente normalizzando». Ma l'incertezza su durata, ampiezza e gravità della pandemia suggeriscono comunque di ritirare le guidance 2020.

Priorità è preservare la sicurezza dei dipendenti. Ma sono in campo anche azioni «per ridurre i costi, mantenere la liquidità e limitare gli investimenti». Saranno dunque «posticipati di qualche trimestre gli investimenti non necessari, fino a 30 milioni». Il gruppo conta sulla diffusa presenza geografica, la solidità patrimoniale e l'offerta diversificata per superare la congiuntura. Ed è anche «ben posizionato per la ripresa».

**R. Amo.**

